

Così gli ex onorevoli si terranno il tesoro

No di Pd, Fl e Lega alla calendarizzazione in Senato del ricalcolo dei vitalizi d'oro
Ecco le cifre: cinquemila euro con 10 anni di mandato. In Germania sono 1.900

2012

I vitalizi diventano «contributivi»
Ma i precedenti non sono toccati

Gran Bretagna

Con un mandato parlamentare
pensione massima di 800 euro

Italia

Prima della riforma del 2012 i parlamentari maturavano 2.500 euro di pensione con cinque anni di mandato, cinquemila con dieci, 7.500 con quindici

Iter

Il ddl Richetti, approvato alla Camera, è ora in commissione al Senato
Pietro De Leo

È un gioco a incastro quello che si snoda sull'avanzamento della riforma del sistema di voto. Il quadro, al momento, vede una graduale conversione verso il sistema elettorale tedesco, cui nelle ultime ore si è aggiunto anche il Movimento 5 Stelle. A patto, però, che prima si approvi la riforma del sistema dei vitalizi. D'altronde, quanto i pentastellati tengano all'arrivo al traguardo del nuovo sistema delle pensioni è stato sottolineato anche dalle parole, l'altroieri, di Luigi Di Maio. «Non sono passati nemmeno due mesi - ha scritto l'altroieri - dall'approvazione alla Camera della legge che abolisce i vitalizi. Quei giorni ce li ricordiamo bene perché la prima volta un ramo del Parlamento approvò, nero su bianco, la cancellazione del vitalizio». E proseguiva: «Quello era solo il primo passo per arrivare all'approvazione definitiva della legge. Sapevamo che lo scoglio più grande sarebbe stato in Senato. E infatti, alla prima occasione utile, i partiti hanno

Germania Francia

I parlamentari maturano 961 euro di pensione con 5 anni di mandato, 1.900 con dieci, 2.900 con quindici e 5.200 con 27 anni. Questo è l'importo massimo cui si può aspirare

A Parigi il vitalizio scatta a partire dai 60 anni (che saranno 62 dal 2018) e si aggira sui 1.200 euro per un mandato. Il massimo è di 6.300 euro per 30,5 anni di mandato

ricominciato con i loro trucchetti per rallentare l'esame della legge Richetti».

Eh sì, perché anche se Matteo Richetti è del Pd, la riforma dei vitalizi è sempre stata una bandiera dei 5 Stelle. La proposta dem interviene estendendo il sistema contributivo anche a quegli assegni su cui non veniva applicato, essendo stati maturati prima della riforma del 2012. Sulla proposta già pende minaccia di una valanga di ricorsi, essendo giudicata incostituzionale. A breve cominceranno le audizioni, e nel caso la legge dovesse essere affossata, rimarrebbe il vecchio sistema. Nel nostro Paese, con un contributo di 1.006 euro (pari all'8,6%) maturavano un assegno di 2.486,86 dopo 5 anni di mandato, che diventano 4.973,73 dopo 10. Il diritto all'assegno si acquisiva dopo 5 anni di mandato effettivo, che diminuiva fino al 60esimo anno di età in rapporto a quanti anni di scranno erano stati svolti. Ma come funziona negli altri Paesi? In Gran Bretagna, l'età minima della pensione dei parlamentari è di 55 anni. L'assegno viene calcolato sulla base di quanti mandati sono stati espletati e sullo stipendio del parlamentare al momento della cessazione del suo incarico. La percentuale di contributi da versare si stabilisce su tre aliquote, in base alle quali il parlamentare riceverà una frazione del suo stipendio: con l'11,9% riceverà un quarto, con il 7,9% riceverà un quinto e con il 5,9%

Russia

C'è una «pensione base» calibrata sulla anzianità, e che ammonta a circa 225 euro. Poi c'è un «supplemento», che si calcola col retributivo e che in genere è di 656 euro

riceverà un sesto. Detta in cifre, dopo cinque anni di mandato, rispettivamente 530, 635 e 800 euro circa di assegno mensile. In Germania, invece, i membri del Bundestag possono andare in pensione a 56 anni, a patto che abbiano svolto 18 anni di mandato. Se manca quel requisito, l'età pensionabile scatta a 67 anni. L'assegno minimo di pensione è di 960 euro per 5 anni, 1.900 circa per 10 mentre la somma massima è di circa 5.000 euro, che si raggiunge dopo 23 anni al Parlamento (da noi erano 7.400 euro dopo quindici anni). Per quanto riguarda poi l'Europarlamento, una riforma del 2009 ha sottratto i trattamenti pensionistici dei deputati ai parametri delle rispettive nazioni, arrivando perciò a una percentuale uguale per tutti. Dunque ci si aggira sul 3,5% dello stipendio per ogni anno di mandato, fino ad un massimo, complessivo, del 70%. L'assegno può essere maturato al compimento del 63esimo anno di età. Dunque, se si è svolto soltanto un mandato, si può contare su 1.480 euro lordi al mese circa. Una volta che i parlamentari terminano la loro funzione, però, viene riconosciuta loro una indennità transitoria, pari a un mese di retribuzione per ogni anno di mandato, per favorire il reinserimento in società. In Francia, invece, il vitalizio scatta a partire dai 60 anni (che saranno 62 dal 2018) e si aggira sui 1.200 euro per un mandato. Andando fuori dai confini

Ue

Con un mandato, si può contare su 1.480 euro lordi al mese. A fine mandato, c'è una indennità transitoria, pari a un mese di retribuzione per ogni anno di mandato



dell'Ue, in Russia, esiste per i parlamentari una «pensione base» calibrata su anzianità, e che ammonta a 13.700 rubli, circa 225 euro. A questo va sommato un «supplemento», che si calcola con metodo retributivo. E dunque si applica il 55% per la forbice tra i 5 e i 10 anni di mandato, il 75% oltre i 10 anni. Va considerato che lo stipendio medio di un parlamentare russo si aggira sui 1.193 euro al mese, e dunque il 55% sarebbe 656 euro. Sommandole alla pensione base di ottengono 900 euro scarse. Dall'altra parte del mondo, i componenti del congresso degli Stati Uniti possono ottenere l'assegno pensionistico a 62 anni, a patto che abbiano svolto almeno 5 anni di servizio. Nel caso in cui abbiano accumulato 20 anni di servizio, possono beneficiare di una pensione già a 50 anni. L'importo di una pensione viene calcolato sugli anni di servizio, e non può mai superare l'80% della retribuzione, che si aggira sui 10mila euro al mese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA